

Sorelle *(Da “Acquerelli d’amore”)*

Tre bimbe nel letto abbracciate
a scaldare gelidi inverni
e a novellare storie inventate.
Or sui visi impronte bizzarre
a discorrer di lungo viaggio
nei tunnel del celere tempo.
Or non più in medesima barca,
ma ognuna in scialuppa diversa
a remare nel mar della vita,
con propri pensieri e travagli.
Una: rosa variegata di maggio
a mostrare gioie e segreti,
sempre pronta all’ascolto
di esultanze e tormenti vissuti,
a fiutare eco di emozioni novelle
disperse in nuvole di sorrisi
o in occulti singhiozzi di voce.
L’altra: eterno bocciolo
restio a schiudere petali al sole,
incline a scambiare parole celate
tra fugaci e parchi saluti,
ma sempre proclive e sollecita
a porgere prodiga mano se cadi.
Scosto la polvere su vecchi ricordi,
adagio rimuovo modeste ragnatele
su antiche innocenti emozioni
e vedo crescere il mio bene
come spuma di acqua di fiume

in ardito e sonoro cammino,
come ovattato silenzio
in pioggia di piume di neve,
come casto fiorir di tripudio
in festevoli occhi fanciulli.
Immagine di tre donne alla mente:
nocchieri in navicelle dissimili
a vivere difformi esistenze
ma ininterrottamente avvinghiate
dall'aureo filo pregno d'amore
che sentire fiera e raggiante mi fa
di saper che per me ognora ci siete.